

Studio di incidenza per il Piano di Gestione del SIC IT2040028

Valle del Bitto di Albaredo



Sondrio, luglio 2010

Indice

1. PREMESSA.....	3
2. CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	4
2.1 OBIETTIVI GENERALI.....	4
2.2 OBIETTIVI SPECIFICI.....	4
2.3 descrizione del piano.....	5
2.4 MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE.....	7
2.5 COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI O PROGETTI.....	8
2.6 USO DI RISORSE NATURALI.....	8
2.7 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	8
2.8 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI.....	8
2.9 RISCHIO DI INCIDENTI.....	8
3. INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE.....	9
3.1 COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE.....	9
4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA E INTERFERENZE.....	10
4.1 MITIGAZIONI.....	15
5. CONCLUSIONI.....	16

Fig. 1– Il mosaico ambientale di Albaredo per S. M.

1. PREMESSA

La direttiva comunitaria 92/43/CEE detta comunemente "Direttiva Habitat", volta alla conservazione degli habitat e della flora e fauna di determinati ambienti di particolare rilevanza naturalistica, all'art 6 comma 3 prevede che qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenza significativa su un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) debba essere oggetto di una specifica valutazione di incidenza ambientale.

Direttiva recepita dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e delle faune selvatiche" e dal successivo D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e delle faune selvatiche".

I contenuti minimi per stilare la relazione per la valutazione di incidenza sono riportati nell'allegato G del D.P.R. 357/97 e nell'allegato D della deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia dell' 8 agosto 2003 – n. 7/14106.

In particolare con la d.g.r. della Regione Lombardia 15 ottobre 2004, n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori si è stabilito che alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della deliberazione della Giunta regionale 14106/2003.

Inoltre come previsto dalla d.g.r. n. 8/1791 del 25 gennaio 2006 in previsione di uno specifico piano di gestione alle ZPS classificate si applicano le misure di conservazione contenute nell'allegato C della medesima d.g.r..

In particolare si fa riferimento alla d.g.r. del 8 aprile 2009 n. 8/9275 in cui vengono individuati nelle ZPS divieti, obblighi e attività in attuazione del d.m. del 17 ottobre 2007 n. 184.

Il Piano di Gestione oggetto del presente studio interessa l'intero territorio del SIC IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo. Il presente documento si riferisce agli effetti e alle implicazioni ambientali nell'ambito del solo SIC.

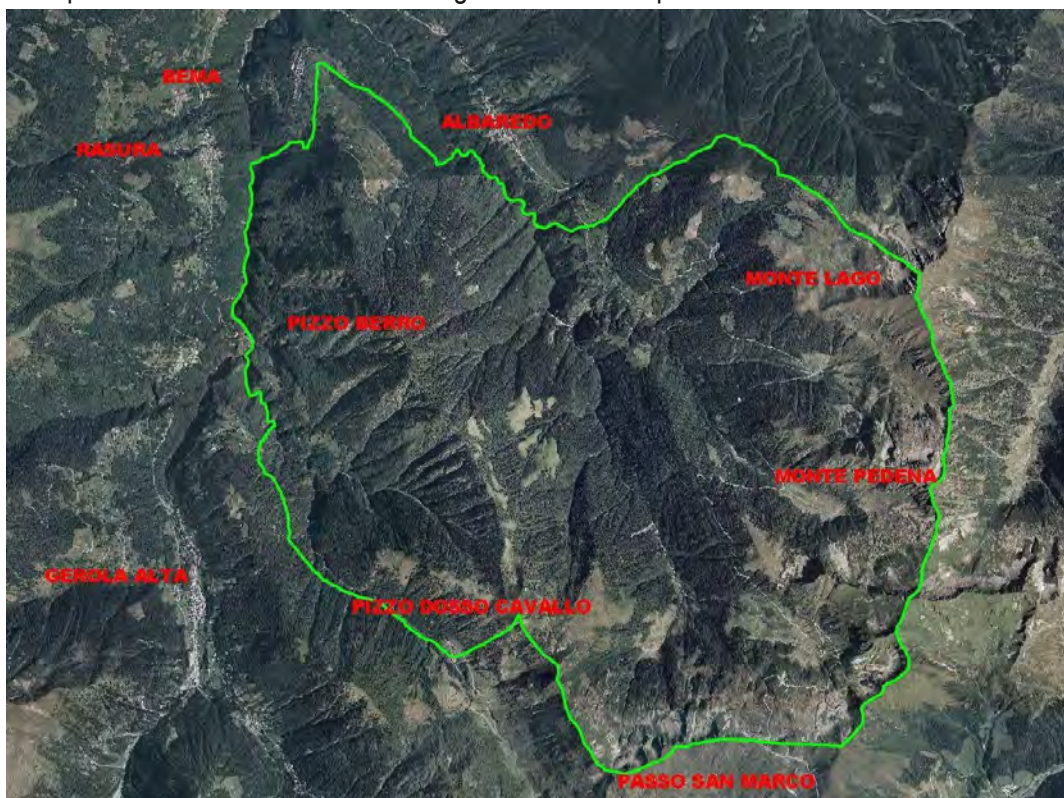


Fig. 2 – Il SIC IT2040028

2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il Sito di Importanza Comunitaria IT2040028 – Valle del Bitto di Albaredo è stato proposto, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, con Decreto del Ministero dell'Ambiente nel giugno 1995. La Comunità Europea, con decisione 2004/69/CE del 22 dicembre 2003, adottando l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografia alpina, ha definitivamente designato il SIC. Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2004, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 luglio 2004, riporta l'elenco adottato dalla CE.

La Regione Lombardia, con deliberazione Giunta Regionale n. 7/14106 dell'8 agosto 2003 (Elenco dei proposti Siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE per la Lombardia. Individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione d'Incidenza), ha designato quale ente gestore del SIC in oggetto il Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi.

Il Piano oggetto del presente Studio prevede una serie di azioni finalizzate a preservare in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie vegetali e animali degli allegati presenti nel Sito, che attualmente non ha un Piano di gestione vigente.

2.1 OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo della Direttiva 92/43/CEE è indicato nel suo Art. 2: "lo scopo della presente direttiva è di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo". L'obiettivo consiste quindi nel contribuire significativamente al mantenimento di un habitat e/o di una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente o al ripristino degli stessi, ed alla coerenza di rete nella regione biogeografia cui il sito appartiene.

Per il SIC Valle del Bitto di Albaredo tale obiettivo generale si traduce in una finalità ampia di conservazione in particolare degli habitat seminaturali e nella attuazione di una gestione territoriale volta alla conservazione delle specie di interesse botanico e zoologico e dei loro ambienti di vita.

Il SIC in oggetto è infatti rappresentativo di comunità intraforestali prative (Habitat 6230* e 6520), habitat in forte regresso soprattutto a livello alpino e prealpino, a seguito del cambiamento dell'uso del territorio. Si assiste infatti ad un inesorabile abbandono delle aree di montagna meno produttive, con generale regresso delle aree aperte, che vengono rapidamente riconquistate dalle formazioni arbustive e arboree. Questi cambiamenti ambientali rappresentano una forte perdita in biodiversità non solo paesaggistica, botanica, zoologica, ma anche storico-culturale.

2.2 OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici del Piano di Gestione oggetto di studio sono i seguenti:

1. MANTENIMENTO IN UNO STATO DI CONSERVAZIONE SODDISFACENTE DELL'HABITAT PRIORITARIO 6230* NARDETI RICCHI DI SPECIE, E PROPOSTE DI RECUPERO DI NARDETI SOVRASFRUTTATI.
2. MANTENIMENTO IN UNO STATO DI CONSERVAZIONE SODDISFACENTE DELL'HABITAT SEMINATURALE 6520 - PRATI MONTANI DA Fieno E PROPOSTE DI RECUPERO DI PRATI ABBANDONATI
3. CONSERVAZIONE E MONITORAGGIO DI ZONE UMIDE.
4. CONSERVAZIONE DI SPECIE FLORISTICHE RARE O MINACCIATE.
5. RACCOLTA SPECIE OFFICINALI
6. GESTIONE FORESTALE E RIPRISTINI AMBIENTALI
7. INDICAZIONI GESTIONALI PER LE PRINCIPALI SPECIE O GRUPPI DI SPECIE FAUNISTICI DI INTERESSE.
8. REGOLAMENTAZIONI ED INCENTIVAZIONI PER IL TURISMO

- 9. PROMOZIONE DI PRODOTTI GASTRONOMICI LOCALI
- 10. RELAZIONI CON PROGETTI E PIANI ESISTENTI

Alcune azioni previste dal Piano sono puntuali e la relativa ubicazione è riportata nella cartografia inserita in ogni singola scheda d'azione alle quali si fa riferimento per la descrizione dettagliata. Altre azioni sono generali e si riferiscono ad aree più estese del SIC.

2.3 DESCRIZIONE DEL PIANO

Per contestualizzare gli obiettivi sopra elencati sono state proposte delle schede di azioni che vengono di seguito elencate. Per meglio comprenderle si fa riferimento al Piano di Gestione.

Interventi attivi

- ★ IA 1 - Recupero di praterie montane da fieno (H 6520) degradate per conservare la biodiversità e ripristinarne la capacità produttiva
- ★ IA 2 - Messa in sicurezza delle linee elettriche per salvaguardia dell'avifauna maggiore
- ★ IA 3 - Censimento delle teleferiche e cavi sospesi e successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore
- ★ IA 4 - Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento degli alberi scavati da Picidi
- ★ IA 5 - Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone
- ★ IA 6 - Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello
- ★ IA 7 - Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione Coturnice
- ★ IA 8 - Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere
- ★ IA 9 - Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna e Averla piccola
- ★ IA 10 - Tabellazione dei confini del SIC
- ★ IA 11 - Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate
- ★ IA 12 - Conservazione preventiva in situ mediante recinti elettrificati mobili di protezione per gli habitat 7140 e 3130
- ★ IA 13 - Conservazione ex situ di specie tipiche dei prati montani da fieno (H 6520)
- ★ IA 14 - Conservazione ex situ di specie tipiche dei nardeti ricchi di specie (H 6230*)
- ★ IA 15 - Spietramento dei pascoli (H 6230*, H 6150) a fini produttivi
- ★ IA 16 - Conservazione ex situ di specie tipiche del Tilio-Acerion (H 9180*)
- ★ IA 17 - Conservazione ex situ di specie tipiche delle torbiere di transizione ed instabili (H 7140)
- ★ IA 18 - Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo
- ★ IA 19 - Rafforzamento popolazione di Sanguisorba dodecandra
- ★ IA 20 - Recupero di pascoli a nardo degradati per ripristino produttività ed eventuale attribuzione all'habitat prioritario H 6230*
- ★ IA 21 - Manutenzione dei manufatti minori con valore etnografico ed ecosistemico
- ★ IA 22 - Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione"

Regolamentazioni

- ★ RE 1: Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate
- ★ RE 2 - Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare
- ★ RE 3 - Regolamentazione delle attività antropiche nei pressi dell'habitat 3130
- ★ RE 4 - Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali
- ★ RE 5 - Regolamentazione attività antropiche nei siti di crescita di specie rare o minacciate
- ★ RE 6 - Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali
- ★ RE 7 - Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone e Gallo forcello
- ★ RE 8 - Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota
- ★ RE 9 - Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani
- ★ RE 10 - Divieto di alimentazione artificiale della fauna selvatica
- ★ RE 11 - Regolamentazione delle immissioni ittiche
- ★ RE 12 - Regolamentazione di edificazione nel SIC e divieto sui valichi
- ★ RE 13 - Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota
- ★ RE 14 - Vietare rilasci di specie non autoctone per ripopolamento a fine venatorio nel SIC e in tutte le aree del Parco
- ★ RE 15 - Divieto di taglio per alberi cavitati da Picidi
- ★ RE 16 - Inserimento nel PTC del Parco Naturale "Dosso Cavallo" e suggerimenti per nuove disposizioni in ambito venatorio.
- ★ RE 17 - Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*)

Incentivazioni

- ★ IN 1: Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520 – Prati montani da fieno
- ★ IN 2 - Attuazione di corrette pratiche di utilizzo dei pascoli, in particolare per l'habitat prioritario Nardeti ricchi di specie (H 6230*), e redazione di piani di pascolamento.
- ★ IN 3 - Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile
- ★ IN 4 - Incentivazione alla produzione di prodotti locali con marchio della "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi"
- ★ IN 5 - Incentivazioni in materia forestale
- ★ IN 6 - Sviluppo fonti di energia rinnovabile per edifici e attività all'interno del SIC
- ★ IN 7 - Incentivazione alla realizzazione di recinzioni elettrificate mobili o fisse per evitare disturbi da parte del bestiame pascolante all'habitat 3130
- ★ IN 8 - Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR)
- ★ IN 9 – Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica.
- ★ IN 10 - Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli alpeggi

Monitoraggio e ricerca

- ★ **MR 1** - Studio delle migliori tecniche di gestione dell'habitat prioritario 6230* Nardeto ricco di specie: un approccio sperimentale all'Alpe Pedena.
- ★ **MR 2** - Attivazione di un programma di monitoraggio di *Tulipa australis*, specie di interesse conservazionistico.
- ★ **MR 3** - Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nel SIC al fine di un uso sostenibile
- ★ **MR 4** - Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 3130, H 6230*, H 6520, H 7140 e H 9180*.
- ★ **MR 5** - Studio per la ripermetrazione dei confini del SIC.
- ★ **MR 6** - Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile.
- ★ **MR 7** - Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello regionale.
- ★ **MR 8** - Prosecuzione del monitoraggio sulla Salamandra alpina.
- ★ **MR 9** - Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici.
- ★ **MR 10** - Attivazione di un programma di monitoraggio pluriennale sul Gallo cedrone.
- ★ **MR 11** - Studio sulla composizione dell'avifauna e chiroterofauna (stanziale e migratrice) nell'area del Passo di San Marco anche in relazione a eventuale progetto eolico (pre ed eventualmente post operam).

Programmi didattici

- ★ **PD 1:** Informazione, partecipazione ed educazione ambientale delle comunità locali e dei turisti incentrata sulla biodiversità locale
- ★ **PD 2** - Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
- ★ **PD 3** - Potenziamento di centri visita e di educazione ambientale già esistenti (Porta del Parco ad Albaredo per San Marco, Caseificio didattico, Ecomuseo)
- ★ **PD 4** - Campagne di promozione del consumo di prodotti agricoli a marchio "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi".
- ★ **PD 5** - Formazione dei fruitori del SIC
- ★ **PD 6** – Organizzazione di momenti rievocativi per mantenere viva la memoria delle tradizioni.
- ★ **PD 7** - Divulgazione attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal Piano di Gestione
- ★ **PD 8** - Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del SIC

2.4 MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

La durata del Piano di Gestione è di 10 anni.

La tempistica delle singole azioni è legata al reperimento dei fondi, fattore determinante per la loro attuazione: allo stato attuale non si può dunque prevedere una tempistica puntuale sull'esecuzione dei singoli interventi.

2.5 COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI O PROGETTI

Il Piano di Gestione del SIC è complementare ai seguenti piani:

- ★ Piano Territoriale di coordinamento Provinciale, approvato con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 4 del 25 gennaio 2010;
- ★ Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Orobie, in fase di redazione;
- ★ Piano di Indirizzo Forestale del Parco delle Orobie, in fase di approvazione;
- ★ Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Sondrio, in fase di approvazione;
- ★ Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Sondrio, approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 43 del 26 luglio 2007;
- ★ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI), adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001;
- ★ Piano di gestione della ZPS IT2040401 Parco regionale delle Orobie Valtellinesi, in fase di approvazione

2.6 USO DI RISORSE NATURALI

L'eventuale utilizzo di risorse naturali verrà valutato per ogni singola azione, e quindi descritta all'interno di ogni scheda d'intervento.

2.7 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Per le schede che prevedono la realizzazione di opere, i rifiuti eventualmente prodotti verranno portati in discarica secondo le regole previste dalla normativa vigente in materia.

2.8 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Per le schede che prevedono realizzazione di opere, durante la cantierizzazione delle stesse potrà verificarsi un temporaneo inquinamento atmosferico del sito dovuto:

- ★ al rumore proveniente dai mezzi meccanici utilizzati;
- ★ alle emissioni gassose dei motori dei mezzi impiegati;
- ★ alla maggiore presenza antropica.

Si tratta comunque di disturbi limitati nel tempo le cui azioni sono finalizzate ad avere un effetto positivo su habitat e/o specie, e quindi ampiamente compensati dai benefici previsti.

Nei capitoli successivi verranno presi in considerazione tali elementi.

2.9 RISCHIO DI INCIDENTI

Per la tutela di tutte le operazioni di cantiere necessarie alla realizzazione delle opere si fa riferimento alla normativa vigente in ambito di sicurezza nei cantieri.

3. INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Il SIC "Valle del Bitto di Albaredo" (Fig. 2.) è ubicato nella parte più meridionale dell'omonima valle, estendendosi a Sud di Bema, sino a raggiungere il Parco San Marco, ove si demarca il confine con la bergamasca, e comprendendo una porzione della Val Bomino, tributaria di destra della Val Gerola. Esso ha un'estensione pari a 3.399,22 ha e si sviluppa in un intervallo altitudinale compreso fra i 500 m di quota, raggiunti presso il torrente, e i 2428 m toccati a ridosso della cima del Monte Fioraro - Azzarini.

Il Sito si sviluppa dunque per la sua interezza nella regione biogeografica alpina (sensu Direttiva Habitat); geograficamente, il baricentro è posto a 9° 35' 42" Longitudine e a 46° 4' 57" di Latitudine.

Il SIC è adiacente ad altri Siti Natura 2000: ad Est confina con il SIC IT2040029 "Val di Tartano", mentre a Sud è a contatto con il cod. IT2060001 "Valtorta e Valmoresca"; inoltre, a meno di 1 Km verso Ovest ha sviluppo il SIC IT2040027 "Valle del Bitto di Gerola". Infine, su gran parte del Sito è sovrapposta la ZPS IT2040401 "Parco Orobie Valtellinesi", che si estende ampiamente verso Est e Ovest lungo la catena montuosa, mentre la ZPS "Parco Orobie Bergamasche" confina a meridione, sul versante bergamasco della catena.

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE

Il Piano nei suoi obiettivi ha la revisione del formulario per la cui descrizione si rimanda al documento stesso. È stato inoltre effettuato l'aggiornamento della cartografia degli habitat, apportando le opportune correzioni nella delimitazione e nell'attribuzione dei codici relativi.

Il piano analizza poi le esigenze ecologiche di habitat e specie ricadenti nel SIC.

La caratterizzazione ecologica degli habitat è stata effettuata sulla base della cartografia e dell'esperienza degli esperti coinvolti nella redazione del piano, che ha permesso di caratterizzare le cenosi comprese nei relativi codici habitat (composizione floristica e dinamiche in atto).

Per le fauna sono state indagate le esigenze ecologiche delle principali specie o gruppi di specie di interesse per il SIC attraverso la creazione di modelli di idoneità ambientale, con riferimento particolare per quelle specie incluse negli allegati delle Direttive comunitarie e sedentarie o comunque presenti nel sito almeno in una parte dell'anno.

Nel Piano sono inoltre stati studiati i fattori di impatto socio-economici sugli habitat e sulle specie (vegetali e animali) della Direttiva Habitat (e Direttiva Uccelli), o ritenuti di notevole interesse conservazionistico. Sono stati presi in considerazione sia i fattori attualmente presenti sia quelli prevedibili a breve-medio periodo. Attualmente non sembrano esservi gravi fattori di minaccia sulle specie, ma dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per eliminare quelli esistenti, ed evitare che se ne verifichino di nuovi.

Per approfondimenti sulle componenti ambientali si rimanda ai singoli capitoli del Piano.

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA E INTERFERENZE

		Incidenza e/o interferenza sugli habitat	Incidenza e/o interferenza sulle specie vegetali	Incidenza e/o interferenza sulle specie animali
	Interventi attivi (IA)			
IA 1:	Recupero di praterie montane da fieno (H 6520) degradate per conservare la biodiversità e ripristinare la capacità produttiva	positiva	positiva	positiva
IA 2:	Messa in sicurezza delle linee elettriche per salvaguardia dell'avifauna maggiore	nulla	nulla	positiva
IA 3:	Censimento delle teleferiche e cavi sospesi e successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore	nulla	nulla	positiva
IA 4:	Messa in posa di apposito contrassegno a scopo di tutela e censimento degli alberi scavati da Picidi	nulla	nulla	positiva
IA 5:	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone	positiva	nulla	positiva
IA 6:	Diradamento arbusti per conservazione habitat Gallo forcello	riduzione habitat 4060, influente	nulla	positiva
IA 7:	Taglio arbusti e mantenimento pascolo per conservazione Coturnice	riduzione habitat 4060, influente	nulla	positiva
IA 8:	Manutenzione, ripristino e creazione di zone umide, pozze e torbiere	positiva	Da valutarsi in fase di attuazione	positiva
IA 9:	Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna e Averla piccola	positiva	Nulla	positiva
IA 10:	Tabellazione dei confini del SIC	Nulla	Nulla	Nulla
IA11:	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare e/o minacciate	positiva	positiva	nulla
IA 12:	Conservazione preventiva in situ mediante recinti elettrificati mobili di protezione per gli habitat 7140 e 3130	positiva	positiva	nulla
IA 13:	Conservazione ex situ di specie tipiche dei prati montani da fieno (H 6520)	nulla	positiva	nulla

IA 14:	Conservazione ex situ di specie tipiche dei nardeti ricchi di specie (H 6230*)	nulla	positiva	nulla
IA 15:	Spietramento dei pascoli (H 6230*, H 6150) a fini produttivi	positiva	nulla	Da valutarsi in fase di attuazione
IA 16:	Conservazione ex situ di specie tipiche del <i>Tilio-Acerion</i> (H 9180*)	positiva	positiva	nulla
IA 17:	Conservazione ex situ di specie tipiche delle torbiere di transizione ed instabili (H 7140)	positiva	positiva	nulla
IA 18:	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo	positiva	nulla	nulla
IA 19:	Rafforzamento popolazione di <i>Sanguisorba dodecandra</i>	nulla	positiva	nulla
IA 20:	Recupero di pascoli a nardo degradati per ripristino produttività ed eventuale attribuzione all'habitat prioritario H 6230*	positiva	positiva	positiva
IA 21:	Manutenzione dei manufatti minori con valore etnografico ed ecosistemico	nulla	nulla	positiva
IA 22:	Azione Speciale Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" - "Valorizzazione degli alpeggi e della loro fruizione"	Da valutarsi in fase di attuazione	Da valutarsi in fase di attuazione	Da valutarsi in fase di attuazione
Regolamentazioni (RE)				
RE 1:	Divieto assoluto di raccolta di specie rare e/o minacciate	nulla	positiva	nulla
RE 2:	Regolamentazione raccolta piante officinali per uso familiare	positiva	positiva	nulla
RE 3:	Regolamentazione delle attività antropiche nei pressi dell'habitat 3130	positiva	positiva	nulla
RE 4:	Uso di materiale vegetale autoctono nei ripristini ambientali	positiva	positiva	nulla
RE 5:	Regolamentazione attività antropiche nei siti di crescita di specie rare o minacciate	positiva	positiva	positiva

RE 6:	Regolamentazione del transito veicolare e limitazioni per la creazione di nuove strade agrosilvopastorali	positiva	positiva	positiva
RE 7:	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto del Gallo cedrone e Gallo forcello	nulla	nulla	positiva
RE 8:	Regolamentazione dell'accesso alle pareti di nidificazione dei rapaci e divieto di sorvolo mezzi aerei (a motore e non) a bassa quota	nulla	nulla	positiva
RE 9:	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani	nulla	nulla	positiva
RE 10:	Divieto di alimentazione artificiale della fauna selvatica	nulla	nulla	positiva
RE 11:	Regolamentazione delle immissioni ittiche	nulla	nulla	positiva
RE 12:	Regolamentazione di edificazione nel SIC e divieto sui valichi	nulla	nulla	positiva
RE 13:	Regolamentazione dell'uso di fonti di luce e fasci luminosi in alta quota	nulla	nulla	positiva
RE 14:	Vietare rilasci di specie non autoctone per ripopolamento a fine venatorio nel SIC e in tutte le aree del Parco	nulla	nulla	positiva
RE 15:	Divieto di taglio per alberi cavitati da Picidi	positiva	nulla	positiva
RE 16:	Inserimento nel PTC del Parco Naturale "Dosso Cavallo" e suggerimenti per nuove disposizioni in ambito venatorio.	positiva	positiva	positiva
RE 17:	Definizione e applicazione di criteri per la gestione venatoria della coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>)	nulla	nulla	positiva
Incentivazioni (IN)				
IN 1:	Attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6520 – Prati montani da fieno	positiva	positiva	positiva
IN 2:	Attuazione di corrette pratiche di utilizzo dei pascoli, in particolare per l'habitat prioritario Nardeti ricchi di specie (H 6230*), e redazione di piani di pascolamento	positiva	positiva	positiva
IN 3:	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	Da valutarsi in fase di attuazione	Da valutarsi in fase di attuazione	Da valutarsi in fase di attuazione

IN 4:	Incentivazione alla produzione di prodotti locali con marchio della "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi"	positiva	positiva	positiva
IN 5:	Incentivazioni in materia forestale	positiva	positiva	positiva
IN 6:	Sviluppo fonti di energia rinnovabile per edifici e attività all'interno del SIC	positiva	positiva	positiva
IN 7:	Incentivazione alla realizzazione di recinzioni elettrificate mobili o fisse per evitare disturbi da parte del bestiame pascolante all'habitat 3130	positiva	positiva	positiva
IN 8:	Incentivazioni per la collaborazione alle attività di monitoraggio/ricerca (MR)	positiva	positiva	positiva
IN 9:	Incentivazione per l'utilizzo del ceppo Bruna alpina e della Capra orobica.	positiva	positiva	positiva
IN 10:	Ripristino e manutenzione di viabilità minore a servizio degli alpeggi	positiva	positiva	Da valutarsi in fase di attuazione
Monitoraggio (MR)				
MR 1:	Studio delle migliori tecniche di gestione dell'habitat prioritario 6230* Nardeto ricco di specie: un approccio sperimentale all'Alpe Pedena.	positiva	positiva	positiva
MR 2:	Attivazione di un programma di monitoraggio di <i>Tulipa australis</i> , specie di interesse conservazionistico.	nulla	positiva	nulla
MR 3:	Studio delle potenzialità di raccolta di specie officinali nel SIC al fine di un uso sostenibile	nulla	positiva	nulla
MR 4:	Attivazione di programmi di monitoraggio di habitat seminaturali o vulnerabili: H 3130, H 6230*, H 6520, H 7140 e H 9180*.	positiva	positiva	nulla
MR 5:	Studio per la ripermimetrazione dei confini del SIC.	nulla	nulla	nulla
MR 6:	Censimento e sviluppo di una rete sentieristica ecocompatibile.	Da valutarsi in fase di attuazione	Da valutarsi in fase di attuazione	Da valutarsi in fase di attuazione
MR 7:	Monitoraggio di base sui principali gruppi di Invertebrati in relazione ad habitat prioritari o in cui sono previsti interventi infrastrutturali potenzialmente impattanti. Particolare riguardo verso le specie endemiche e rare a livello	nulla	nulla	positiva

	regionale.			
MR 8:	Prosecuzione del monitoraggio sulla Salamandra alpina.	nulla	nulla	positiva
MR 9:	Attivazione di un programma di monitoraggio faunistico sulla presenza di specie o gruppi faunistici.	nulla	nulla	positiva
MR 10:	Attivazione di un programma di monitoraggio pluriennale sul Gallo cedrone	nulla	nulla	positiva
MR 11:	Studio sulla composizione dell'avifauna e chiroterofauna (stanziale e migratrice) nell'area del Passo di San Marco anche in relazione a eventuale progetto eolico (pre ed eventualmente post operam).	nulla	nulla	positiva
	Programmi didattici (PD)			
PD 1:	Informazione, partecipazione ed educazione ambientale delle comunità locali e dei turisti incentrata sulla biodiversità locale	positiva	positiva	positiva
PD 2:	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	positiva	positiva	positiva
PD 3:	Potenziamento di centri visita e di educazione ambientale già esistenti (Porta del Parco ad Albaredo per San Marco, Caseificio didattico, Ecomuseo)	positiva	positiva	positiva
PD 4:	Campagne di promozione del consumo di prodotti agricoli a marchio "Rete Natura 2000 del Parco delle Orobie Valtellinesi".	positiva	positiva	positiva
PD 5:	Formazione dei fruitori del SIC	positiva	positiva	positiva
PD 6:	Organizzazione di momenti rievocativi per mantenere viva la memoria delle tradizioni.	nulla	nulla	nulla
PD 7:	Divulgazione attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet delle attività previste o ammesse dal Piano di Gestione	positiva	positiva	positiva
PD 8:	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del SIC	positiva	positiva	positiva

4.1 MITIGAZIONI

Gli interventi previsti dalle singole schede d'azione sono finalizzati a preservare in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie vegetali e animali degli allegati presenti nel Sito ed elencati nel suo formulario Standard. Essi devono pertanto essere eseguiti ad opera d'arte, riducendo al minimo indispensabile il movimento di mezzi e di terra all'interno del SIC, evitando o limitando nel tempo i depositi di materiali di scavo o di esbosco.

Le progettazioni definitive/esecutive dovranno inoltre tenere conto delle indicazioni contenute nel Piano e nelle relative cartografie sulla distribuzione di habitat e specie, in modo da evitare danni accidentali "collaterali" a soggetti non direttamente interessati dalla progettazione stessa: ad esempio un'azione di decespugliamento concepita a scopi faunistici potrebbe incidere sulla consistenza di una specie botanica, se non attentamente valutata.

5. CONCLUSIONI

La strategia di gestione di un SIC deve assecondare le sue stesse finalità istitutive, ossia deve preservare in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie vegetali e animali citati nel Formulario e in esso presenti.

Il sito in esame, caratterizzato da elevata naturalità, necessita di differenti strategie di gestione, volte sia a conservare gli aspetti naturalistici, sia a promuovere le tradizionali pratiche agro-pastorali necessarie al mantenimento degli habitat seminaturali. Da non sottovalutare, infine, è la plasticità che una corretta gestione deve avere per accompagnare quella naturale trasformazione dell'uso del territorio che avviene nel tempo e che, se correttamente indirizzata, può trasformare un apparente vincolo in opportunità di sviluppo.

Da queste considerazioni nasce la linea strategica che tende a promuovere attività tradizionali, certamente ben collaudate, ma lascia una porta aperta ad attività innovative che le eventuali spinte economiche possano richiedere.

Il piano in oggetto dovrà rappresentare quindi un "volano" per le attività virtuose che saranno in grado, nel futuro, di portare autonomamente a compimento le finalità di conservazione adeguate al mantenimento della ricchezza racchiusa nell'area protetta.

In quest'ottica il recupero degli habitat degradati diventa una opportunità di formazione del personale d'alpeggio al migliore sfruttamento della propria risorsa economica, un aiuto che l'ente gestore vuole fornire per migliorare i processi produttivi e la qualità del prodotto finale. Il divieto di raccolta delle specie floristiche pregiate è un'opportunità per comprenderne il reale valore e permettere ai fruitori della montagna di apprezzare il significato della parola "biodiversità".

Il Piano di Gestione ha affrontato gli aspetti relativi alla descrizione degli elementi naturali e antropici presenti, gli aspetti relativi al loro significato e alle loro esigenze e possibili fattori che ne causano il degrado; esso contiene quindi tutti gli elementi necessari a valutare la modalità gestionale adeguata a garantire uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie vegetali e animali tutelate dalla direttiva 92/43/CEE.

Si ritiene che le schede di azione proposte all'interno del Piano di gestione del SIC IT2040028 non possano causare, in linea generale, alcuna incidenza negativa e/o interferenza ad habitat e specie tutelate. Le azioni sono state infatti concepite allo scopo di migliorarne la qualità e favorirne la conservazione.

Laddove questo non sia prevedibile alla scala attuale di progettazione, è stato indicata la necessità di valutarne l'eventuale impatto in fase di redazione di progetti più puntuali, in modo da evitare possibili impatti sulle singole popolazioni di specie vegetali o sulle nidiate di specie animali.

Sondrio, luglio 2010

per il gruppo di lavoro Marzia Fioroni
(dott.ssa in Sc. Ambientali)